

ABBONAMENTO

Esce in ogni settimana una Domestica...
Uscita a domicilio e sul Regio...
Anno... L. 18
Semestre... L. 9
Trimestre... L. 6
Per gli Stati dell'Unione postale... L. 20
Sostanziale... L. 20
Pagamenti anticipati...
Un annuo separato Conto... L. 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6

IL TRIULI

INSERZIONI

In questa pagina, sotto la firma del garante...
In questa pagina... L. 10
Per gli inserimenti... L. 10
Si vuole all'editore, alla tipografia...
Un annuo separato Conto... L. 5.

L'ELETTORATO E I SOCIALISTI

Il Corriere della Sera è venuto pubblicando alcuni notevoli articoli dell'on. Torreggiani sull'elettorato, articoli che su sollecitazione nostra, abbiamo stampati. Crediamo opportuno di riassumere una parte dell'ultimo di tali articoli del deputato di Potenza, comparso ieri.

Oggi poniamo a dire l'on. Torreggiani una serie di giudizi, interroganti, e meglio la attività si svolge, meglio quegli interessi si sviluppano ed organizzano. Lo Stato è fatto per proteggere il loro sviluppo ed ordinamento e per garantirne l'armonia. In ogni caso, a tutti libertà di svilupparsi ed ordinarsi: ma impedimento all'uno di sovrapporre l'altro.

Non non neghiamo che il socialismo, per alcuni fatti, dai quali prende origine, e per alcuni obiettivi che ha in mira, abbia una parte di contenuto vera e giusta. Ma poiché, coi metodi suoi, pretende di soggiogare gli altri interessi sociali, questi, di fronte ad esso, se hanno un obbligo, hanno pure un diritto. L'obbligo è di richiederne la parte di giusto che si può reclamare dalle classi, fra le quali il socialismo fa proseliti, e di opporgliela nei modi che l'equità e la ragione suggeriscono; ma il diritto è di respingere e impedire ogni tentativo di sopraffazione.

Spiega lo Stato, ha il debito d'impedire che un interesse si adempia sopraffatto, ciò vuol dire che lo Stato deve essere non difensore esclusivo di alcuno o di alcuni, ma vigile ed eguale tutore per tutti. E ciò non è possibile se a alcuni sono dei grandi e rispettabili interessi sociali non è garantita, agevolata, una giusta rappresentanza.

I primi saggi di moralità elettorale

È noto che il Consiglio comunale di Candia è stato sciolto per le manifestazioni elettorali in esso avvenute, non conosciute alle norme di legge. Tali manifestazioni erano state determinate dal contegno di quel sindaco on. Sapuppo, il quale, mentre nel passato era stato uno dei fautori più decisi della candidatura De Felice, appena giunse la notizia che il Governò era deciso di convocare le elezioni generali, aveva posta la sua candidatura precisamente contro l'on. De Felice Giuffrida.

Perché nel Consiglio comunale di Candia vi furono discussioni tempestose...

dimostrazioni e disordini tali, che indussero il Governò a sottoporre al Re il decreto di scioglimento.

Il fatto più strano però è questo: che venne nominato r. Commissario del Municipio di Candia appunto quello stesso sindaco Sapuppo, che intende di disputare palmo a palmo il terreno nel secondo collegio di quella città all'on. De Felice Giuffrida.

La Lombardia, giornale indipendente ed anti-crippino, nel dare queste notizie vi aggiunge la seguente nota: « Bisogna avvertire che se una simile enormità fosse stata commessa sotto il Governò di Orsini, moltissimi giornali d'Italia avrebbero alzato la voce. Ora, pur troppo, siamo rimasti in pochi a denunciare gli arbitri del Ministero dei galantuomini ».

AFRICA

La ritirata dei dervisci.

« Agordat 6 (ufficiale) ritardato — Il grosso dei dervisci si trasportò nella notte scorsa nelle falde del monte Barbaro ad Elgheraf. Fermatosi quivi parecchie ore per fare provvista di acqua, riprese poi la marcia in direzione dell'Abard sempre a contatto colla nostra avanguardia e assalito coarsute dalle bande del Baria ».

L'avanguardia dei dervisci, che il 4 corrente aveva occupato Elgheraf, in seguito al movimento del grosso e di tutto il corpo dei dervisci, nelle prime ore del pomeriggio era già sfilata al di là di Abugamel.

L'estrema nostra avanguardia è quasi giunta a Cissala.

Il grosso della stessa avanguardia ripiegherà domani verso Biaola, dove giungerà all'alba del giorno 8.

Commenti.

Roma 8 — La Tribuna commentando il dispaccio ufficiale odierno, afferma che i movimenti dei dervisci seguitano una ritirata completa.

Il secondo scaglione.

Roma 8 — Il Fanfulla dice che le private informazioni assicurano che il secondo scaglione dei prigionieri è già prossimo ad arrivare in Harrar.

Si calcola che il secondo scaglione dei prigionieri sarà a Zhaili il 20 febbraio e gli altri scaglioni si succederanno ogni dieci giorni. Si attendono dal Ministero particolari sulla marcia.

La cura per la Università.

I gravi disordini esanti della Università romana avendo mostrato insufficiente ad impedire tumulti ed atti selvaggi anche l'intervento della « forza », ecco la « medicina » che una persona competentissima propone ora sotto forma di

pochi, semplici, equi provvedimenti di legge; giacchè se è vero che la disciplina nelle Università è utile agli studenti, occorre ben anche interessarsi fortemente alla cosa.

1. Ogni studente dovrà, nel principio dell'anno scolastico, almeno 50 lire, che saranno, ad anno finito, restituite, salvo che per riparare danni, guasti, rotture negli edifici universitari, per opera dei frequentatori delle scuole, si fosse dovuto spendere nell'anno.

2. L'anno scolastico non deve considerarsi finito, né gli esami, a mezzo giugno, potranno cominciare, fin tanto che il numero delle lezioni fatte non corrisponda a quello prescritto dal regolamento, salvo legittimi motivi di impedimento.

3. Il professore non è tenuto a far lezione quando il numero dei presenti gli apparisca troppo inferiore a quello degli iscritti.

4. Ogni anno dovrà essere dato l'esame delle materie cui lo studente si è iscritto; e solo dopo separati con buon esito i singoli esami, sarà concesso il passaggio all'anno successivo.

I fatti di Candia

L'unione alla Grecia — Il contegno delle Potenze. — I profughi — Il Sultano — Le navi italiane.

Atene 8 — Da sabato mattina si combatte fuori delle mura di La Canea. Il fuoco di fucileria continua; i soldati combattono coi musulmani.

Costantinopoli 8 — L'anarchia regna a La Canea. I musulmani saccheggiano le case dei cristiani che si sono rifugiati a bordo delle navi estere.

Si sapeva che il governatore generale distribuirà armi e munizioni fra i musulmani col pretesto che le truppe non bastavano a mantenere l'ordine.

Acciò le notizie dell'interno nell'isola sono gravi. I musulmani candidi chiedono telegraficamente al Sultano protezione per le persone e la proprietà.

Il ministro degli esteri si recò negli ultimi giorni ripetutamente a chiedere consiglio agli ambasciatori.

Nel circolo diplomatico si crede che la situazione di Candia si aggraverebbe col l'invio di truppe ovvero con l'invio della squadra ottomana. Si cerca di impedire tale l'invio, che potrebbe aggravare la situazione.

Atene 8 — Il Governò greco ha richiamato l'attenzione delle Potenze sulla grave situazione di Candia. Tutti i Gabigetti risposero consigliando la Grecia a mantenere un'attitudine saggia e calma, rilevando i gravi pericoli di un'azione da parte sua.

Atene 8 — Una dimostrazione di tremila persone al grido di viva Candia, viva l'unione, si recò ieri sera al mi-

stero della marina ove i ministri erano adunati in Consiglio.

Cinquemila profughi giunti a Milo si trovano in uno stato deplorabile, quasi nudi, estenuati; hanno tutto perduto. Furono chieste gravi immediatamente a Eracleion e a Retymo ove si temono disordini.

La squadra ellenica è giunta a La Canea. Il comandante ribatte la visita del comandante della squadra inglese.

Atene 8 — Un dispaccio del comandante dell'Hydra conferma che l'incendio a La Canea è domato. Notizie da Syra assicurano che i cristiani hanno issato il loro vessillo. Canea è bandiera greca e proclamato l'autorità di Candia alla Grecia. Fu invitato il re Giorgio a prendere il possesso di Candia come parte integrante del regno di Grecia.

Roma 8 — Anche l'Italia crede probabile che la rottura delle relazioni fra la Grecia e la Turchia sia prodromo di guerra. Si suppone che la Grecia sia incoraggiata da qualche Potenza europea. Nei circoli diplomatici la situazione d'Oriente desta apprensione.

Il ministro Brin ha presi opportuni accordi con Raddini e Visconti Vestosi e ha telegraficamente ordinato alla porta squadra attiva mobilitata attualmente a Spezia di tenersi pronta a partire al primo cenno.

L'ordine è partito questa mattina. La squadra comprende fra le altre due corazzate di primo ordine, la Sicilia e l'Umberto.

Notizie da Costantinopoli dicono che il Sultano dopo di aver addegnatamente rifiutato le riforme proposte dalle Potenze, da due giorni si è reso invisibile a tutti. Il fatto preoccupa gravemente il mondo politico temendosi che un accesso di furore decida il Sultano a qualche tremenda risoluzione.

La situazione di Candia si è aggravata per la coesistenza dei funzionari turchi con la plebaglia musulmana. La Eracleion si aprono i depositi di guerra per distribuire armi ai tumultuanti.

Lo Strembo, il Ruggiero di Lauria e l'Elmira sono partiti per La Canea e possono sbarcare fino a 800 soldati.

Londra 8 — Secondo un telegramma giunto da Atene da stamane le navi delle Potenze cominciarono a bombardare Canea. La notizia però merita conferma.

GLI INSORTI BRASILIANI

New York 8 — L'York Herald ha da Rio Janeiro: « Se i nostri insorti brasiliani sarebbero riuniti a Bahia sotto il comando di Conselheiro; sessanta piantagioni sarebbero distrutte e quaranta case incendiate. I fanatici possederebbero un vapore che incrocierebbe sui corsi d'acqua della regione ».

— E' meglio non farci vedere insieme — obietta dolcemente.

— Ti vergogni a venire con me?

— Tutt'altro, ma...

— I ma sono infiniti — interrompe vivacemente — il coccoo.

— Verrò da te prima di sera. Sei contenta? — le dissi, dissimulando la mia impazienza. — Vai da Yeusch, a pranzo: io ti raggiungerò.

— Non lasciarmi sola — supplicò con un tremito nella voce.

— Vai ad aspettarmi; può darsi che io venga...

Continuammo a scendere.

Ella mi seguì al fianco, pallida e sofferente; lavava da un turbamento insopportabile. A un tratto, con un palese sforzo nella ricerca d'un argomento per parlare e sbarazzare il pensiero e la labbra da penosa inquietudine, disse:

— Fino a quando dovrà rimanere confinato questo?

— Fino agli ultimi di dicembre — risposi distrattamente.

— Ah! gli ultimi di dicembre? — ripeté — E dopo andrai col battaglione a S. Giuliano? — soggiunse.

— Sì, a S. Giuliano, in riva al mare. Una breve pausa, poi...

Un ferreo assassinio dolcemente

Telegrafato da Foggia, 8 febbraio: « Ieri nella regione di Capella, Priori Giovanni, di anni 12, colpì con un pugno e poi gettò in un piccolo stagno, ove morì annegato, certo Conio Agostino di anni 5; l'aseguitò poscia il fratello di Costi, di anni 7, a nome Giovanni Battista, e raggiunto poco distante, lo colpì a colpi di sasso sulla testa. Il Priori fu arrestato ».

Panico in un serraglio

Varese 8 (11) Ieri in un serraglio si ebbe una scena di panico indescribibile. Due locchi riuscirono a fuggire, mentre si facevano passare da quella bottona in una gabbia separata. Il pubblico si stiano verso l'uscita e nella stessa parecchie persone riportarono delle lesioni abbastanza gravi. I guardiani riuscirono ad impadronirsi ben presto delle belve.

CALEIDOSCOPIO

Cransce triulzane. Febbrajo (12) Il Senato Veneto accetta la sottomissione di Portogallo a quel Dominio.

Un pensiero al giorno. Una madre, in quanto educa bene i propri figli, è una grande artista, e un figlio bene allevato è una grande opera d'arte. Rinunciare, senza vera necessità, all'educazione dei propri figli, per affidarli ad altri, è un dichiararsi o inetti o poveri.

Cognizioni utili. La conservazione delle carni coll'elettricità. Il signor Pisto di Rio Janeiro attribuisce, secondo l'Electrician, scoperto un metodo di conservazione delle carni per mezzo dell'elettricità.

Si immergono le carni da conservarsi in un bagno d'acqua, e si fa attraversare la soluzione da una corrente elettrica.

Gli elettrodi, immersi nel bagno, sono di platino, e la corrente di intensità considerevole (200 ampere, ogni 3000 litri di soluzione salina). Dopo un tempo variabile da dieci a venti ore, la carne viene ritirata in condizioni tali da non essere soggetta alla putrefazione.

La sfiga. Sgarada. A me puoi credere? Senza dell'acqua. Amore col labbro. Pub di nessuno. Una cosa instabile. Per me è un rivale. Chi non stupisci. Medio e finale.

Spiegazione del monovoto precedente. GIOVE (giro).

Per Anice. In trattoria. — Cameriere, che cosa fate? Nottate il piatto col vostro fazzoletto! — Sì, ma fa niente: il fazzoletto era già sporco!

Per una... Roma e Venezia.

D'affittarsi uno stagione per uno magazzino in Piazzetta Valentinia. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

effusione) come avessi intraveduta una luce farsi nel mio spirito.

— Grazie! — esclamai.

Ella tacque; girò lo sguardo distratto quasi paventasse il mio che lo guardava.

Nel varco della soglia dell'uscio, ti volti ancora al capo e vidi... vidi, ebbro di gioia, che Rosetta ebbe per me uno sguardo che pareva dicesse non « addio », ma « a rivederci ».

XVII.

Succesero giorni in apparenza tranquilli.

Io non sapevo piegarmi alla rovina delle mie illusioni, all'incrinare di tutte le fioriture del mio sentimento.

L'anima mia sincera e schietta era oppressa dal colpo mortale del disinganno.

Vissuto fino allora in illusioni e passioni per qualche cosa e per qualcuno, non m'ero curato della realtà più rudi: m'ero creduto sempre fortunato e felice, troppo presto; perchè ora potessi liberarmi degli ostacoli che la presenza di Rita innalzava contro di me. L'attitudine di altri uomini (verrà il giorno) da essi possedute, palesaromi uno scetticismo confiante con lo sprezzo, un abuso semplicemente della superiorità intellettuale e sociale dell'uomo, che ai miei occhi avvilliva ogni legame, per quanto duraturo. Io avrei preferito non avere un'amante piuttosto che non trattarla da eguale.

Ma quanto avevo tardato a riconoscere l'inganno delle mie illusioni! Lo conobbi allorché mi sentii incapace di

alcuna abnegazione personale che potesse colmare l'abisso che si apriva fra me ed Elisa. Non lasciai parlare il cuore interamente, sia perchè, avessi colto il mio ideale altrove in una perfetta compagna morale, sia perchè, in realtà, non provassi che sentimenti superficiali.

E la rovina, evidente, la sconfitta sinistra di tutte le mie sensibilità, la tempesta nera ove la miglior parte di me naufragava, generarono l'egoismo e la brutalità.

In quel pomeriggio di dicembre, la natura, soffesa da un lieve velo plumbeo, sembrava dormire: lo specchio del golfo immobile, la calma silenziosa del camminio che percorrevvo, riflettevansi con un senso di devastazione nello spirito mio.

Con passo affrettato scendeva dal Castellaccio per prender parte a un banchetto che noi scabulari offrivamo a un nostro collega promosso capitano e trasferito di corpo.

Ad Elisa non avevo detto nulla desiderando evitare imprime rimosstranze. Per un caso malangurato, la incontrai all'angolo di una di quelle straducchiole ripide e sassose che vanno ad allacciarsi col Corso Muggetta. Ella saliva lentamente, in aspetto tranquillo.

Prevenendo la sua sorpresa, con moto subitaneo di contrarietà, le dissi:

— Ho fretta, Elisa: ho un appuntamento con Sarelli e Noesi.

Essa mi troncò la frase.

— T'accompagno.

APPENDICE DEL FRIULI (35)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

Preso una subitanea risoluzione, con voce interrotta, un po' roca, con una intraducibile espressione, carezzevole, tenera, inquieta, nella quale dimenticai ogni più rispettabile consuetudine, esclamai:

« Ecco la ricompensa... lo vi rimandi. Rosetta, il passato, al quale si presta un incanto forse immaginario, distruggi la tua presenza; (tutto) te glielo che potremmo gustare oggi; l'eri stende l'ombra sua su l'oggi: è un male senza rimedio ».

Affettuosamente, forse per timore d'irritarmi, essa replicò:

« Castellongo, quando avrete bisogno di me, venite; troverete sempre un'amica, che vorrà confortarvi. Intanto quella disgraziata vive di voi e non è umano, perderla ».

Sentii una specie d'intenerimento. « Gli uomini sono aspri — dissi — essi giungono la caduta e non d'abisso: « E' contro il vostro cuore che essa si serra, e si rifugia... ».

Mi tese la mano che io strinsi con

Al momento di separarsi parve rassicurata e si fece promettere che più tardi sarei passato da lei.

Intervenni alla cena, ma condizionalmente stento il generale buonumore. Congratandomi presto, m'incamminai verso il Castellaccio!

Il chiarore della luna sembrava sul mare come delle squame di luce mobile e dolce e copriva Genova — sospesa di una miriade di fiammelle a ripercuote in fondo alla vallata sul golfo tranquillo — d'un manto d'argento.

Sostai, commosso dalla grandiosità del panorama. Nelle disposizioni d'animo eguali alla mia, si ammirava la natura non per inalzarci il nostro incanto — per astrarsi in essa; ma perchè sembra che ci persuada con un linguaggio intimo parlando alle nostre speranze e alle nostre pene.

A mezzanotte rientravo nella mia stanza solitaria, e una epole di benedire mi rapacificò con la mia coscienza.

Nel dimani disposi l'animo ad affrontare la collera di Elisa.

Contrariamente ai miei presentimenti, ella mi accolse in apparenza calma, ma l'occhio inquieto e le labbra piegate a un terribile sarcasmo.

— Tu sei veramente l'uomo di una fenomenale disinvoltura?

Me le accostai e con voce tenera le dissi:

— Mi oradi colpevole?

— Non so nulla, non voglio sapere nulla. (Continuo).

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Civildate, 8 febbraio.

Restauri al Duomo.

La Commissione formata per i restauri al Duomo, ha incaricato l'egregio prof. Giovanni Del Puppo di tracciare il piano dei lavori che saranno necessari per la conservazione e il decoro del nostro maggior tempio, ora così malandato.

La scelta non poteva essere migliore, e noi ce ne congratuliamo colla Commissione, tanto più che poco mancò che di tale delicato incarico s'impadronisse qualcuno dei tanti gustamastieri che infestano la nostra città.

Una cosa però si raccomanda alla onorevole Commissione; e cioè che, fatto bene il primo passo, faccia bene anche il secondo; il quale secondo passo consiste nel seguire scrupolosamente le indicazioni del prof. Del Puppo, senza lasciarsi traviare da gente priva di competenza.

Disgrazia mortale.

Scrivono dalla Cararia:

« Quattro individui da Treppo Carnico (di cui finora non conosciamo i nomi) la notte del 6 corr. si recarono di nascosto nel vicino bosco allo scopo di tagliare e rubare della legna. Sembrò, una grossa taglia, messa orizzontalmente al suolo, ad un tratto si mosse, e, nel suo movimento di rotazione giù per la china, venne a colpire nelle gambe uno di questi individui, gettandolo a terra e sfrecciando lungi ed in diverse parti. I compagni d'impresa, vista la disgrazia, se la diedero a gambe, lasciando il ferito al suolo, e solo alla vespertina mattina poté essere trasportato alla propria abitazione dove dopo pochi minuti cessò di vivere. E questo è uno dei soliti drammi che tanto fastidiano questa zona montuosa, lasciando sempre i suoi strascichi, più o meno dolorosi. Mentre scriviamo, veniamo informati che i tre compagni del povero estinto vennero stamane tradotti nelle carceri di Tolmezzo: essi dovranno pure rispondere per il reato di contravvenzione.

N. B. Sulla misera fine del disgraziato corrono due versioni; chi lo vuole morto nel modo sopraccennato, chi, invece, lo vuole vittima di un abete, rovesciatogli improvvisamente sulla testa, mentre i compagni erano intenti a segarne il grosso tronco. Comunque, appurati i fatti, non mancheremo di dare ai lettori più dettagliati ragguagli ».

Fallimento. De Zan Ernesto fu Luigi, d'anni 35, nato a Pordenone, residente a Venezia, commerciante, con sentenza del 15 aprile 1896 venne dichiarato fallito.

Non avendo tenuto i libri prescritti dalle leggi, fu imputato di bancarotta semplice.

Il Tribunale di Venezia lo condannò in contumacia a 6 mesi di detenzione, di cui tre veleggono condonati dall'amnistia.

Grizzo, 4 febbraio.

Funerali — Processo — Polemica.

I funerali ebbero luogo i funerali del compianto Salice Benedetto, impiegato Municipale, morto improvvisamente a soli 44 anni. Era uomo onestissimo sotto tutti i rapporti, franco, leale, generalmente stimato, e lo straordinario concorso di popolo che volle dargli l'ultima testimonianza d'affetto, luminosamente lo prova.

Gli amici a cui fu astutamente impedito di pronunciare sulla tomba due parole di addio, pensano ad una lapide.

Oggi finalmente si svolse presso la r. Pretura di Aviano il clamoroso processo contro i Reverendissimi per contravvenzione alla Legge di P. S. Questi, come si prevedeva, furono condannati a lire 101 di multa, due loro istruimenti ad una lira, ed il terzo venne assolto.

E' partito — si dice — alla volta del Misico, quel terribile morletto che tanto in questi ultimi mesi fece compassionevolmente ridere di sé. Andrà forse ad esercitare in altre regioni il suo sterile spettacolo, e noi gli auguriamo di cuore che il clima più mite e l'aria più fresca ridonargli la salute.

A proposito, chi l'avrebbe detto? Le quattro righe buttate giù alla carlona sul giornale del 25 scorso, ci procurarono una severa lezione di galateo, di lingua, ecc.; diedero motivo ad una spropositata censura da parte di certi Cotonai da strapazzo, e con questo freddo cane ebbero la virtù di far riscaldare perfino l'acquoso sangue di qualche vile

autor di caliginose anonime e poco soropoloso gabbaro d'istituti. Continuare pure la infuocata vostra opera denigratrice, ma ricordatevi, specialmente voi allampanato accatone del passato e ciarlano del presente, che non arriverete mai ad abbatterlo, e che il momento non è forse lontano in cui, smascherato, dovrete amaramente pentirvene.

Il Babbo.

Aviano, 8 febbraio.

Carnevale.

Le feste da ballo che si danno nella nostra Sala Sociale si succedono con un crescendo di brio e di vivacità; di che conviene dare la meritata lode agli egregi promotori signori Giorgio Pezzi e Vito Maria Cristofori, che seppero assai bene interpretare il desiderio del pubblico eletto del paese, il quale ogni domenica vi accorre abbastanza numeroso a randerle sempre più allegre ed animate. Stamane le danze terminarono a tardora, e lasciarono in tutti un'impressione la più lieta e che prelude ad una risorta oggior più brillante per le feste venturose.

Cinquedua.

Sentenza confermata. Francesco Prietti, di anni 25, da Bagogna, per furto di due piante di olmo, fu condannato dal Tribunale di Udine ad ottantadue giorni di reclusione. La Corte d'Appello di Venezia confermò la sentenza, ammettendo però la pena.

I drammi della miseria. Per lo di Margherita, fu Luigi, d'anni 49, detta Baist, da Lestizza, maritata a Fabris Luigi, affetta da mania pellogrusa, durante la notte del 6 al 7 corr. lasciò il letto maritale accovacciata nella vasca che trovavasi nella piazza del paese. Il cadavere fu trovato la mattina del 7 e dopo le formalità di legge sepolto.

Ignoti vigliacchi di notte in un fondo aperto di Gian Leonardo a Biadullo, tagliarono e lasciarono sul suolo 37 piante di vite ed 11 di gelso, cagionando al proprietario un danno di lire 50.

Per misure di P. S. fu arrestato a Tolmezzo il fabbro ferrajo De Corti Luigi da Arta.

UDINE (La Città e il Comune)

Consiglio comunale.

Alle ore 1 e mezza pom. di sabato 6 corrente, si è riunito in seduta il Consiglio comunale sotto la presidenza del Sindaco co. cav. di Trento, presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Cianciani, Capellani, Cassola, Comendini, Degani, Dianan, Gropplero, Leitnerburg, Mantica, Mason, Measso, Minisini, Morpargo, Mazzati, Pagan, Peccole, di Prampero, Raddo, Rubini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, Vatri, Volpe, Zoratti.

Aperta la seduta si approva il verbale della seduta precedente. Beltrame raccomanda alla Giunta che in avvenire il Consiglio sia convocato di sera e possibilmente non in giornate di mercato.

Il Sindaco risponde che si provvederà in modo che le sedute consigliari siano tenute in giorni ed ore a tutti comodi.

Sono approvati alcuni prelievamenti dal fondo di riserva, bilancio 1896, fatti dalla Giunta municipale, e viene ratificata una deliberazione presa d'urgenza dalla stessa.

E' approvata la transazione colla r. Finanza per l'accertamento della imposta di ricchezza mobile sui redditi dell'acquedotto.

E' approvata la proposta che l'oggetto 4. dell'ordine del giorno sia discusso prima del 3.

Il Sindaco dà lettura della protesta firmata da 111 esercenti osti riuniti in Comitato contro la proposta della Giunta di aumentare l'addizionale del dazio sul vino, e colla quale chiedono che il Consiglio non approvi tale proposta.

Minisini chiede la sospensiva stante l'importanza dell'oggetto da trattarsi acciò tutti i consiglieri possano studiarlo, e presenta il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio, affermando la necessità di abolire il dazio comunale sulle legna da fuoco, e considerando che l'oggetto 4. inserito all'ordine del giorno merita da parte dei signori consiglieri lungo e serio studio, delibera di rimandare ad altra seduta la trattazione dell'oggetto stesso, facendo voti perchè sia sentito il parere della Commissione daziaria che fece gli studi per la compilazione della vigente tariffa ». Peccole approva la proposta abolizione

di alcuni dazi. E' però di parere che l'aumento del dazio sul vino possa arrecare danno ai produttori neutrali. Per non danneggiare la produzione dei nostri vini si dovrebbe applicare il dazio in proporzione del grado alcoolico del vino. Vorrebbe una sopratassa sulla vendita della birra.

Plaude all'idea della Giunta e vorrebbe anche l'abolizione del dazio sul legname da lavoro, e ciò allo scopo di favorire le industrie che hanno vita entro il recinto della città.

Approva la proposta abolizione del dazio sul pesce disseccato; dice che si potrebbe mantenere quello sul pesce vivo.

Invita il Consiglio a studiare l'argomento e appoggia la sospensione proposta dal consigliere Minisini.

Volpe e Sandri appoggiano essi pure la sospensiva.

Measso (assessore) non trova di accettare la sospensiva, che non è giustificata, la Giunta avendo studiato l'argomento.

Sandri dice che se la Giunta ha studiato l'argomento non basta, ed è necessario lo studio anche i consiglieri.

Se non si approva la sospensiva, egli voterà sì per l'abolizione e no per l'aumento.

Schiavi dice che se il consigliere Sandri dichiara di votare per l'abolizione in senso favorevole, ed in senso contrario per l'aumento, ciò significa che ha studiato l'argomento. Davasi o tutto accettare, o tutto respingere. Si dichiara contrario alla sospensiva.

Sandri, chiede che si proceda per appello comunale alla votazione sulla sospensiva.

Peccole appoggia la sospensiva, non per studiare l'argomento, ma perchè sia meglio la tariffa, facendo pagare il dazio sul vino in proporzione della sua forza alcoolica.

Measso (assessore) dice che la sospensiva può avere relazione e provenire dalla fonte stessa della protesta che sta dinanzi al Consiglio.

Minisini protesta per fatto personale, dicendo che mai fece il reportaggio per alcuno. Si meraviglia delle espressioni dell'assessore Measso, e lo invita a ritirare.

Sandri e Beltrame si associano alla protesta Minisini.

Measso (assessore) dà spiegazioni e l'incidente non ha seguito.

Intanto da molti si grida: ai voti! ai voti!

Esperita la votazione per appello comunale, la sospensiva è respinta.

Votarono per la sospensiva i consiglieri: Beltrame, Degani, Minisini, Pagan, Peccole, Raddo, Rubini, Sandri, Spezzotti, Volpe, Zoratti.

Cassola voterà contro la proposta della Giunta perchè dall'abolizione dei dazi non ricaveranno alcun vantaggio le classi povere ma soltanto gli speculatori. Egli vorrebbe per l'abolizione di alcuni dazi, senza aumenti di altri, quando le condizioni del bilancio lo permettessero.

Sandri trova degne di lode le proposte della Giunta, ma è sicuro che non si raggiungerà lo scopo prefisso.

Voterà per la abolizione proposte, giacchè egli vorrebbe aboliti tutti i dazi, ma è sicuro che ciò non porterà vantaggio ai consumatori.

Dall'abolizione del dazio sulle legna, ricaveranno vantaggio quelli che fanno acquisti all'ingrosso, non il povero che deve acquistare un fascetto alla volta.

Non troverebbe opportuno di abolire il dazio sul carbone e sul pesce fresco e salato.

Non voterà l'aumento del dazio sul vino e ciò anche perchè non trova giusto che i vini di qualsiasi qualità con maggiore o minore gradazione alcoolica paghino un stesso dazio.

Se gli amministratori vogliono venire in aiuto del povero, devono abolire dal bilancio le spese facoltative e di lusso. Finchè si mantengono istituti, come l'Uccelli, ove si educano solo le figlie dei ricchi, con grave spesa pel bilancio comunale, e si accordano sussidi per pubblici spettacoli, non si può parlare di rimaneggiamenti di dazi.

Si potrebbero aumentare le tasse di famiglia e d'esercizio ed il dazio sui vini di lusso e sui liquori, e ciò non porterebbe danno ai consumatori poveri. Si potrebbe pure imporre una tassa sui velocipedi.

Conclude dicendo: Abolire i dazi ai aumentarli no!

Biasutti dice che in passato, quando si parlò di abolire il dazio sulle legna, egli era favorevole, ma oggi ha cambiato parere, giacchè è certo che al povero non ne derivarà alcun vantaggio. Così l'aumento di due centesimi del dazio sul vino, porterà la conseguenza che l'esercente aumenterà il prezzo di vendita di cinque centesimi al litro, e ciò a tutto danno del consumatore.

Si trova molto incerto nel dare il suo voto.

Bergagna proporrà che venisse

permessa l'introduzione in città della legna in esenzione di dazio solo fino a 25 chili (rumori nel pubblico), ed il dazio del vino venisse portato a lire 8. Mantica è di parere che l'abolizione del dazio sulla legna totali di vantaggio al povero. Riguardo ai vini appoggia la proposta Peccole.

Minisini trova buona la proposta Peccole, ma inattuabile in pratica, pel tempo che richiede l'esame e per gli istrumenti e personale all'uopo necessari.

Measso (assessore) risponde che il dazio in ragione del grado alcoolico non è utile ad applicarsi. Avendo il Municipio fatta ricerca ad altri Comuni, che lo avevano messo in pratica, come Padova, le statistiche dimostrano che colla attivazione di un tale dazio diminuisce l'importazione dei vini avanti mano di 11 gradi, mentre aumentò l'introduzione di quelli avanti più di 11 gradi, essendo questi ultimi passibili di sofisticazioni.

Dice che la Giunta non condivide il parere di alcuni consiglieri che la proposta abolizione di taluni dazi non tornerà a vantaggio dei consumatori.

La Giunta non è contraria ad un nuovo rimaneggiamento della tariffa daziaria, per nuova abolizioni, ed occorrendo aumenterà pure le tasse di famiglia ed esercizio, ed applicherà anche quella sulle biciclette, ma da questi nuovi aumenti ben poco vantaggio ne avrebbe il bilancio comunale.

Riguardo alle spese facoltative, d'esse che la maggior parte sono assorbite dalla pubblica beneficenza, dal servizio dei pompieri, ecc., e che per il collegio Uccelli il Comune spende lire 7000, mentre può dirsi che l'istituto dia un utile alla città di lire 100,000.

Peccole insiste nella sua proposta, di tassare cioè il vino in base alla forza alcoolica, e risponde al consigliere Minisini non sembrargli tanto difficile la pratica attuazione di tale sistema.

Chiede che la Giunta accetti almeno in via di esperimento la sua proposta.

Comendini si associa alla proposta Peccole, aggiungendo che si potrebbe rinunciare all'abolizione del dazio portato dal n. 28 della tariffa.

Cassola voterà contro le proposte della Giunta.

Chiusa la discussione il Sindaco dà lettura della seguente proposta della Giunta:

« 1. In luogo ed a compensazione della sopratassa di minuta vendita, a sensi della legge 17 luglio 1890, la addizionale comunale sul dazio governativo delle bevande pel Comune chiuso, è portata alla misura seguente:

Vino ed aceto in fusti all'ettolitro lire 4.50.

Vino ed aceto in bottiglie cadauca cent. 9.

Vinello, mezzovino, posca ed agresto all'ettolitro lire 2.25.

Mosto all'ettolitro lire 3.60.

Uva in quantità maggiore ai 5 chilogrammi al quintale lire 2.25.

Alcool ad acquavite fino a 59 gradi all'ettolitro lire 7.20.

Alcool ed acquavite a più di 59 gradi e liquori all'ettolitro lire 10.80.

Alcool, acquavite e liquori in bottiglie cent. 18 cadauna.

Il Sono aboliti i dazi comunali seguenti: Numero della tariffa 28. Farina di frumento abburattata, volatiglia e gries senza crusca, pane e paste di pura farina di frumento.

27. Farina di frumento non abburattata, ossia con crusca, o mista con altre farine, tritello, rogiolo e rogiolino, gries con crusca; pane e paste di farina di frumento mista con altra farina, frumento che entra nei molini esistenti nel recinto del Comune chiuso.

23. Pesce fresco, ostriche, caviale, tonno in olio, sardine, ed ogni altro pesce in olio od in scatole; nonché il corrispondente n. 24 della tariffa nel Comune aperto.

29. Pesce, salato, cotto, secco, marinato, affumicato d'ogni qualità, lumache, granchi, gamberi di mare, gamberetti, sabbia, testuggine ed ogni altro crostaceo; nonché il corrispondente n. 25 della tariffa del Comune aperto.

43. Legna da fuoco.

44. Carbone vegetale, carbonella, braccia e simili.

Il. E' delegata la Giunta a determinare il giorno dal quale saranno messe in vigore le disposizioni di cui ai capi I e II della presente deliberazione; ed a provvedere ad ogni altra pratica relativa ».

Sandri chiede si voti per, divisi ne.

Measso (assessore) dice che la proposta del consigliere Sandri non è accettabile, ostendovi il regolamento.

Sandri voterà contro, intendendo di votare favorevolmente per le abolizioni proposte e contro l'aumento.

« Oho sia studiata l'applicazione della sopratassa sulla vendita della birra e che la Giunta studi l'applicazione del dazio sul vino con relazione al grado alcoolico, con proposito di attuarlo; se anche portasse qualche diminuzione di introito. »

Proceduto quindi alla votazione per appello comunale, la proposta della Giunta rimane approvata.

Votarono in favore: Antonini, Biasutti, Cianciani, Capellani, Comendini, Degani, Dianan, Gropplero, Leitnerburg, Mantica, Marovitch, Measo, Morpargo, Mazzati, Peccole, di Prampero, Raddo, Rubini, Schiavi, di Trento, Vatri.

Votarono contro: Beltrame, Bergagna, Cassola, Minisini, Pagan, Sandri, Volpe, Zoratti.

Su proposta del consigliere Volpe, viene rimandata ad altra seduta la trattazione dell'oggetto relativo alla occupazione di spazi ed aree pubbliche.

E' approvata la soluzione delle vertenze esistenti fra il Comune e la Provincia di Udine circa i locali e il materiale non scientifico del r. Gianasio-Liceo, e le imposte e tasse per il fabbricato e fondo dell'istituto Uccelli.

E' autorizzato il Sindaco a stare in giudizio contro la Ditta Dormlach e Focsi per canoni arretrati.

Viene svolta l'interpellanza del consigliere Volpe ed altri sull'aumento di stipendio alle maestre di grado inferiore nelle scuole femminili.

Risponde l'assessore Leitnerburg; che la Giunta studierà il modo di aumentare lo stipendio a tutti i maestri del Comune, non già ad una classe speciale dei medesimi.

E' approvata in prima lettura all'unanimità, meno i voti dei consiglieri Cassola e Sandri, la proposta del consigliere Beltrame, Minisini, Peccole, di Prampero, Kaiser e Vatri, per l'acquisto del modello grande in gesso Pro Patria, dello scultore Andrea Frisabani, verso il corrispettivo di lire 3000.

E' rimandata ad altra seduta la trattazione degli oggetti portati all'ordine del giorno per la seduta privata.

Numeroso pubblico ha assistito alla discussione relativa ai dazi. Dopo la votazione su questo oggetto, i consiglieri Beltrame, Minisini e Pagan si allontanarono, e intervenne il consigliere Rizzi.

Per una zona neutra di confine. La relazione dell'on. Farinet sulla creazione d'una zona doganale neutra ha provocato in tutta la stampa, senza distinzione di partito, un vero plebiscito d'adesione.

Oltre alla buona accoglienza che ebbe nelle sfere ufficiali, vediamo ora che anche le Camere di commercio si occupano con interesse di tale importante problema.

Ed invero il presidente della Camera di commercio di Suedrio, ha deliberato un voto di plauso a tale iniziativa, e, nel darne partecipazione al presidente della Commissione, on. Farinet, esprime, a lui ed ai suoi colleghi i più vivi ringraziamenti, assicurandole che si rivolgerà pure ai senatori e deputati della regione onde vogliano appoggiare di tutta la loro influenza tale progetto dal quale si spera un miglior avvenire per le popolazioni di confine.

Giulio Gallina. Da una lettera spedita ieri sera da Venezia, da un amico che assiste amorosamente l'amatissimo infermo, togliamo questo brano: « Oggi le condizioni del malato sono stazionarie; sempre gravissime, ma c'è un filo di speranza. Conserva la mente lucida e serena. Oggi vi ebbe in mente spesso, e disse che per guarire gli vorrebbe l'aria ossigenata del nostro Friuli. »

Le notizie della scorsa notte — che togliamo dalla Gazzetta di Venezia — accennano ad una continuazione della tregua. Recole: febbre 37.5, leggero miglioramento, pericolo per ora non imminente.

Posa la scienza ricorsa a estrarre alla morte l'illustre artista, il dilettissimo amico!

Banca Popolare Friulana. Domenica 7 corr., come annunciammo nel nostro numero di ieri, ebbe luogo l'annuale assemblea degli azionisti di questa Banca. Dopo la lettura delle due relazioni, quella del Consiglio d'amministrazione e quella dei sindaci, il presidente signor dott. Adolfo Mauroner, dichiara aperta la discussione sul bilancio.

L'azionista signor Giuseppe Conti, esprime al Consiglio il suo pieno apprezzamento per le soddisfacenti risultanze dell'esercizio. Aggiunge poi di aver inteso con vivo rincrescimento, il quale è condiviso da altri soci, che il signor A. Bonini cessa di far parte del collegio dei

andaci, e ricorda i servizi veramente segnalati che per una lunga serie di anni furono resi dal signor A. Bonini all'amministrazione, tanto come direttore che come sindaco. Prega il Bonini a voler desiderare dal suo proposito.

Il presidente ringrazia il signor Giuseppe Conti del voto di plauso rivolto all'amministrazione e dice d'essere stato prevenuto nell'annunciare le dimissioni del sindaco signor Bonini; soggiunge che anche il signor Alberado Leskovic dichiarò di rinunciare alla rielezione. E' dolente di perdere collaboratori così valenti; le sue insistenze non valsero però ad aderire a continuare nell'ufficio. Il signor Bonini, per la sua grande pratica negli affari di Banca, ha prestato davvero servizi importantissimi, ma il maggior lavoro che gli incombe per i suoi doveri d'impiego, non gli permette continuare nella carica di sindaco. Il signor Leskovic per i suoi nuovi affari sarà costretto d'ora innanzi a frequenti assenze da Udine, e da ciò la rinuncia. Anche l'opera intelligente del signor Leskovic fu sempre giustamente apprezzata dal Consiglio.

Il signor Bonini a nome anche del signor Leskovic ringrazia i signori Conti e dott. Mabroner delle cortesi espressioni, delle quali serberanno ricordo gratissimo; aggiunge che la persona preconizzata a succedere nella carica di sindaco, sono molto stimati per la loro competenza e rispettabilità.

A proposito delle riparazioni al Castello riceviamo la seguente lettera che ci sembra dica, cosa giusta e vera, e perciò di buon grado pubblichiamo:

«Egregio Direttore!
A diventar vecchi non è piacere, se non altro perchè si vedono le cose peggiorare, e non c'è sugo a farsi dare dei paggiamenti da coloro che vogliono o credono vada tutto per il meglio nel migliore dei mondi possibili.

Ma i vecchi hanno il vantaggio dell'esperienza, hanno i fatti da opporre a quelli che l'esperienza non possono avere per ragione d'età o per altre cause indipendenti dalla loro volontà.

Dico questo a proposito di un fenomenale avvenimento che a Udine, nella città ove sono nato, vissuto e diventato vecchio, è passato quasi inosservato, come una cosa naturale qualunque.

Eppure, egregio Direttore, a qualificarlo fenomenale quell'avvenimento è adoperare una frase, come si suol dire, parlamentare. Ben altra parola si dovrebbero usare.

E vengo all'argomento domandando mille scuse per la divagazione.

Il nostro storico monumentale Castello è in rovina. A riparare ai guasti del tempo, dei vandalismi stucchi, delle incerte nostre, ci vorranno molti danari e molto tempo. Intanto per la sicurezza personale dei soldati, ivi accasermati, lo si fece sgomberare, e se il pericolo si presentava imminente, si fece benedire.

Ma, adesso viene il fenomeno, e sta in questo: che, eccettuato due compagnie, la guarnigione deve essere trasportata a Palmanova, perchè qui, a Udine, dove prima del 1866 si alloggiava un intero corpo d'armata, lo stato maggiore, con tutti gli uffici annessi e connessi, tribunale militare, ecc. ecc., non vi sono caserme sufficienti per due interi battaglioni!

Sono cose incredibili, da far strabillare; basta pensare che abbiamo la caserma del Distretto, che è un paese, quella dei Carmini, dei Missionari, dell' Ospedale Vecchio, tutte vuote; ammettiamo pure che ci siano 600 uomini in tutto da alloggiare: e non sono all'ipotesi sufficienti tanti e così spaziosi locali? Occorre forse un appartamento con salotto, stanza da ricevimento, stanza da letto, locale da bagni, e via via, per ogni soldato?

Se non fosse cosa da vergognarsi, sarebbe da farne argomento da giornale umoristico ed il Pasquino, avrebbe facile materia per distribuire a chi di dovere percosche e le migliori onorificenze del suo fumero ordino dell'oca.

Ma, umorismo a parte, possibile che nessuno a Udine abbia pensato al danno morale e materiale che costoso trasporto di guarnigione porta alla nostra città, a nessuna seconda per progressi civili? Possibile che il Municipio, la Camera di commercio, e le altre autorità che dovrebbero interessarsene, non abbiano considerato che è per lo meno ridicolo il supporre che a Udine non si possa dar alloggio a 600 soldati di fanteria, ammasso che tanti ve ne siano?

Questo dal lato morale, poichè il fatto del trasloco ci mette al livello dell'infimo villaggio d'Italia; e dal lato materiale sono tanto evidenti i danni che provengono al piccolo commercio, ai proprietari di case, ed anche agli operai, che annunciarli sarebbe proprio un fuor d'opera.

Alle osservazioni, alle domande che qui

ho fatto per l'amore che porto alla mia città e per il rispetto che ho per il buon senso, amerò che si rispondesse, ma si rispondesse non evasivamente, bensì categoricamente.

Soddisfatta della fetta, egregio Direttore, e credimi il solito **Imparziale**.

Aspettando... Il giorno 31 gennaio s. s., due contadini di Zoppola, Cecco Luigi e Massi Maria, coniugi, recavansi alla abitazione del dott. Carlo Mucelli, in Udine, via Passolite 43, dovendo da esso ritirare del pus vaccino per conto d'altra persona. Il medico era assente ed i due coniugi furono ricevuti dalla di lui madre e fatti passare in una stanza ad attenderlo. Quivi essi attesero per circa tre ore, e siccome si avvicinava l'ora della partenza del treno, e non giungendo il medico, si decisero ad andarsene, come fecero, senza il pus vaccino.

Dopo che furono partiti, i famigliari di casa Mucelli si accorsero della mancanza d'un orologio di proprietà del medico, che si trovava nella stanza ove i due coniugi erano stati ricevuti.

Denunciato il fatto, veniva perquisita il giorno 4 corrente l'abitazione del Cecco, e rinvenuti così l'orologio rubato, quei coniugi dabbene venivano arrestati.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di gennaio: da L. 3 a 5 N. 630 per L. 2380.—
» 5 a 10 » 143 » 1002.—
» 10 a 20 » 15 » 202.50
» 20 a 40 » 1 » 31.—
» 40 in su » — » —

Totale N. 789 per L. 3,615.50 in ragioni alim. » 15 » 72.85

Totale N. 804 per L. 3,688.35

Inoltre nel mese stesso si ebbero: N. 3 ricov. nell'Ist. Tomadini L. 98.—
» 4 nella Pia Casa Dorsilite » 180.—

L. 278.—

Elargizioni pervenute nel mese suddetto: Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese) L. 122.50

Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio » 12.—

Della Torre Felissent co. Teresa » 100.—

Cavalleri Francesco e Donati Giovanni, rinuncia mancia per oggetto trovato » 5.—

Biglietti dispensa visite » 92.—

Totale L. 331.50

La Congregazione di Carità, riconoscendo, ringrazia.

CARNOVALE.

Teatro Minerva. Il prossimo Veggious mascherato avrà luogo mercoledì sera alle ore 9.

A rendere più attraente il divertimento l'amministrazione del Minerva ha provveduto perchè il teatro sia elegantemente addobbato e illuminato a profusione.

L'orchestra, non occorre ripeterlo, suonerà i migliori e più piacenti ballabili del suo vasto repertorio.

Il servizio di buffet nella lascerà a desiderare in fatto di bontà del servizio e dei prezzi normali.

— Nel Vagliono del 17 e del 24 corrente vi saranno due premi: uno da lire 100 e l'altro da lire 50, in oro, a maschere in costume (uomo, donna o coppia). Pubblicheremo domani il programma.

Ringraziamento. La moglie, le figlie, la madre, i fratelli, i cognati ed i cugini, sentono il dovere di esternare i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la cara memoria del loro caro estinto **Sigismondo Messaglio**.

In pari tempo chiedono venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse nella luttuosa circostanza.

Fra Scilla e Cariddi. Non si può forse definire così il difficile problema di conciliare nei mali la necessità di una alimentazione sostanziosa colla eccessiva debolezza dello stomaco? A ciò provvede il nuovo prodotto « Pastangolia », una pastina alimentare fabbricata coll'acqua di Nocera Umbra, della quale si assume. Le note proprietà igieniche digestive. La « Pastangolia » può esser colta perfettamente senza diggerarsi, ha uno squisito sapore, ed è specialmente raccomandabile per bambini, puerpere e convalescenti di malattie gravi.

Presso F. Bistleri e C., Milano. Il Ferro-China-Bistleri è un liquore gradevole al palato ed un ottimo ricostituente. (B)

Appartamenti d'affittare. Sono d'affittare il secondo e il terzo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

Observazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico. 8 - 9 - 97 ore 9, ore 15, ore 21, ore 9.

Bar. rid. a 10	747.7	746.2	758.4	757.1
Alto m. 116.10	50	64	75	68
Uv. dal mare	50	64	75	68
Umid. relat.	50	64	75	68
Stato di Cielo	NE	E	NE	NE
Acqua cad. mm	—	—	—	—
3 (diradazione)	—	—	—	—
3 (vel. Kilom.	4	2	2	5
Term. centigr.	4.9	9.0	5.4	4.4

Temperatura massima 11.9 (cinabro) 2.5
Temperatura minima all'aperto — 0.8
Tempo probabile:
Venti freschi settentrionali. Cielo sereno temperatura in diminuzione, brinate.

Un'usanza medioevale contro il travimento dei ragazzi

Una disposizione della polizia, in parecchi luoghi degli Stati Uniti, ha ordinato l'introduzione della « campana della sera » chiamata in inglese *curfew*, un'alterazione del francese *coucher feu*. Era questa un'antica istituzione inglese ordinata già da Guglielmo il Conquistatore. Il segnale della campana avvertiva i cittadini esser l'ora di coprire il fuoco (dove il suo nome) di spegnere i lumi e di andare a letto, ed ancora oggi si usa in certa località inglese, ma senza possedere più il suo originario significato tirannico.

I puritani portarono il *curfew* in America, come simbolo di ordine e di legalità; donde scomparve poi, insieme a tanti altri usi inglesi.

Ora, come abbiamo detto, venne introdotto un'altra volta in parecchie parti degli Stati Uniti. Nel Minnesota si suona alle 9 ed è il segnale che nessuno ragazzo sotto i sedici anni deve trovarsi in strada se non è accompagnato dai genitori.

La prima contravvenzione viene punita con un semplice avvertimento, alla seconda segue un'ammonda da 3 a 10 dollari o arresto fino a dieci giorni.

Questa nuova disposizione ha dato così buoni risultati, che si pensa d'introdurla anche a Nuova York per porre un argine all'abbandono e al travimento dei fanciulli.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per la liberazione dell'Egitto.

Berlino 9 — Il Berliner Tagblatt pubblica un appello di Mustafa Kamel, diretto alla Germania ed alla Russia, ed invitante queste due Potenze a liberare l'Egitto dalla schiavitù inglese.

Lo Czar non stà bene.

Bruxelles 9 — L'Indépendance Belge riceve da Pietroburgo: « Lo stato di salute dello Czar è di nuovo poco favorevole. Nicolò II è esausto di forze. Sono stati rimandati tutti i balli di Corte. »

Corriere commerciale

Sete. Milano, 8 febbraio.

Le contrattazioni seguivano in modo svogliato, malgrado alcune richieste che pure esistevano, lasciando il nostro mercato serico sempre egualmente fisso ed incerto.

Si lotta continuamente per difendere i corai, ma i compratori riescono per aver la prevalenza, specie nelle robe andanti e trovano incontri sufficienti per provvedere ai bisogni ordinari.

La solite graggiatte ebbero quasi tutto l'onore della giornata. (Dal Sole).

Tord-Tripe
Infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta baciata e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annuari del giornale « Il Friuli ».

Malattie "fin de siècle"

Chell personal — sentimentale, Che spes a'incontre — specie in citat. Con c'arte cleris — di caritatis, Si capies s'ubit — os mal ch'al ha: Al ul un bussal — d'Amare glorie (*) Matine e sera; — no para Vere Ma in quindis di' — so nol uaris Diebi banzar — al speziar!

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro:
a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 %
a Conto Corrente 3 1/2 %
a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 3 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Bollettino della Borsa

UDINE 9 febbraio 1897.

Rendita (in %)	contanti	95.10	94.60
	in oro	95.30	95.05
Debiti 4 1/2		103.	103 1/2
Obbligazioni Ass. Eccles. 5 %		98.	98.
Obbligazioni			
Ferrovie meridionali ex		306.	306.
5 % Italiane ex comp.		258 1/2	258 1/2
Fondaria Banca d'Italia 4 1/2		485.	485.
5 % Banco di Napoli		492.	492.
Ferrovie Udine-Ponteriva		492.	492.
Fondo Cassa Risparmio Udine 5 1/2		509.	509.
Prestito Provinciale di Udine		102.	102.
Antoni			
Banca d'Italia		725.	725.
Al Udine		115.	115.
Popolare Friulana		120.	120.
Cooperativa Udinese		34.50	34.50
Cotidiano Udinese ex Coup.		1300.	1300.
Yapet.		329.	329.
Società Tramvie di Udine		65.	65.
Ferr. Meridion. ex comp.		485.	485.
Mediterr. ex comp.		507.	507.
Cambi e valute			
Francia	105.95	105.15	
Germania	128.85	129.35	
Londra	26.47	26.80	
Austria Banconote	231.	231 1/2	
Corone	110 1/2	110.	
Paesolini	21.	21.05	
Ultimi dispacci			
Chiusura Parigi ex coupon	90.95	90.70	

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a 105.25.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio Sede Sociale in Torino, Via Orfano, 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accordando facilitazioni ai Corpi Amministrativi.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo bassa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennaio.

Il rincarimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire.

Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvivenza passiva oltre le ordinarie entrate, supera sette milioni e duecentomila lire.

Risultato dell'esercizio 1895 (66° esercizio)

L'utile dell'annata 1895 ammonta a L. 1.064.938.43 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 378.258.70 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 686.634.78.

Valori assicurati al 31 dicembre 1895 con Polze e. 173,708 L. 3,642,146,671 —

Quote ad esigere per il 1896 4,013,054.10

Proventi dei fondi impiegati 470,000.—

Fondo di Riserva per 1896 7,221,399.05

A tutto il 1895 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 10,596,322.84.

CON A OAPPO

il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciastupi, avv. prof. G. Magnani, avv. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispesie, difficoltà digestioni e catarsi di qualunque forma.

Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

ANTONIO ANGELI garante responsabile



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SOGLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. Svatkovich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Ufficio - Via del Monte, 12 - Udine

Ogni mese un fasc. di pag. 64 con più di 60 illustr. - Ann.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERARIA SCIENZE E VARIETA'

Abbonati nel Regno	
Anno L. 10.00	
Semestre L. 5.00	
Unione Postale	
Anno L. 12.00	
Semestre L. 7.00	
Un fascicolo L. 1.	
Fasc. di saggiolibri e di studi dell'anno	
in regalo dell'abbonato.	

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: SERENCO MONTUO: ITALIANO - GASTI - ANATOLICI

Per abbonati: Torino, via Cavour, 12 - Udine, via del Monte, 12

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilmiento farmaceutico O. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA - MIGONE PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina Migone preparata con sistema speciale e con materia di prima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un po- tente e tenace rigeneratore del sistema capillare.

ATTESTATI

Signori Angelo Migone e C. Profumieri - Milano. L'Acqua Chinina Migone, sperimentata più volte, la trovo la migliore acqua da toilette per la testa, perché agisce nel vero senso, e di grado profumato, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore.

Dottor Giorgio Giovannioli, Ufficiale Sanitario. LATERA (Ropa).

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri - Milano. L'Acqua Chinina Migone di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò impetatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore.

L'Acqua Chinina Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in bottiglie da 1/2, 1, 2, 3 e 4 litri, e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti Profumieri e Droghieri del Regno.

Allo spedizioni per pacco postale, aggiungere cent. 80. Deposito generale: Angelo Migone e C. via Torino, 12, Milano. A Udine da Enrico Mason, chincaglieri.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO FERROVIARIO. Table with columns for destinations (Portofino, Genova, etc.) and departure/arrival times.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE. Table with columns for destinations and departure/arrival times.

CENA FATALE! Purtroppo al toppe spezzato dopo una buona cena di soporosa pace... Fratelli Ingegneri.

CHI HA BISOGNO. Advertisement for Ferro Pagliari medicine, describing its benefits for various ailments and its availability in Udine.

VERA TELA ALL'ARNICA. Advertisement for Arnica-based fabric, highlighting its medicinal properties and availability from Galleani in Milan.

EBURNEA. Advertisement for a medicinal product, describing its uses for various ailments and its availability from F. Bislari & C. in Milan.

SEMENTI E PIANTE. Advertisement for agricultural products, listing various seeds and plants available from Fratelli Ingegneri in Milan.

MEMORANDUM. Advertisement for a cash register, describing its features and availability from The National Cash Register Company in Milan.

BRUNITORE ISTANTANEO. Advertisement for a hairbrush, describing its quality and availability from Fratelli Ingegneri in Milan.